

# I minerali esotici del Real Museo Mineralogico

Carmela Petti

Università degli Studi Federico II di Napoli

## RIASSUNTO

Il Real Museo Mineralogico istituito nel 1801 è stato, sin dall'inizio, il punto di riferimento per le ricerche geo-mineralogiche del Regno di Napoli. Il museo possiede una ricca collezione di minerali "esotici" provenienti soprattutto dai paesi dell'Europa centrale raccolti sul finire del '700 da sei giovani naturalisti. Tale collezione si è arricchita nel tempo grazie ad acquisti, donazioni e scambi.

Parole chiave:

museo di mineralogia, minerali esotici, collezioni

## ABSTRACT

*The exotic minerals of Real Museo Mineralogico*

*The museum was founded in 1801 by Ferdinand IV of Bourbon, with the aim of stimulating young scientists to devoting themselves to mineralogy. Hosted in the old Library of the Jesuits, it was the reference point for geo-mineralogical research in the Kingdom of Naples. In the showcases of the magnificent hall, even nowadays the visitors can admire the precious minerals gathered in numerous European mine sites.*

Key words:

*mineralogical museum, exotic minerals, minerals collection*

Il Real Museo Mineralogico fu istituito nel 1801 per supportare, con la ricerca, lo sviluppo del Regno di Napoli. Ferdinando IV di Borbone assegnò, nel 1777, al costituendo Museo di Mineralogia, la Biblioteca del Collegio Massimo dei Gesuiti. Nelle vetrine della prestigiosa sala furono esposti minerali *pregevoli per magnificenza e splendore* (Copialettere l.14, 1845) raccolti in numerosi siti minerari europei. Siamo agli albori della Mineralogia ed era fondamentale per la ricerca poter disporre di "minerali esotici" come precisavano Teodoro Monticelli e Nicola Covelli nel *Prodromo della Mineralogia Vesuviana* (1825) "...Ma, per progredire a passi sicuri nello studio de' minerali di questo vulcano, radunai appoco appoco una lunga serie di minerali esotici, per determinare le specie incerte di questo vulcano, col confronto di quelle già studiate e classificate da' mineralogisti". I minerali esotici del Real Museo Mineralogico furono raccolti, in massima parte, fra il 1789 e il 1797 da sei giovani mineralisti del Regno di Napoli durante un viaggio di studio che li portò a visitare i più importanti distretti minerari dell'Europa. Al termine del loro viaggio portarono a Napoli un numero notevole di campioni raccolti in Germania, Ungheria, isole Britanniche, Ocradi

e Islanda. Essi costituiscono il nucleo più antico della Grande Collezione del museo. Splendide fluoriti e calciti del Derbyshire e Durham (Gran Bretagna); cerussiti in cristalli aciculari e manganiti dell'Harz (Germania), tellururi di oro e argento provenienti dai Monti Apuseni (Romania), malachite della Siberia e azzurrite della Romania, le antimoniiti dell'Ungheria. Peculiari, in quanto provenienti da giacimenti "storici" oggi non più coltivati, sono anche gli esemplari di liroconite, calcofillite e traerdite. In una nota del 1845 Arcangelo Scacchi scrive che, per la loro bellezza, non passano inosservati i campioni di wulfenite raccolti a Bleiberg (Carinzia), quelli di baritina provenienti da Dufton (Gran Bretagna), i cristalli rombododecaedrici di granato provenienti da Falhun (Svezia), gli smeraldi in cristalli singoli o in matrice provenienti dalle miniere degli Urali e della Columbia. A questi sono stati aggiunti, nei duecento anni di storia del Real Museo, numerosi altri reperti grazie a scambi, donazioni ed acquisti. Lo scambio era una pratica molto in uso nel Real Museo Mineralogico soprattutto durante la direzione di Arcangelo Scacchi come possiamo leggere nella introduzione al "Catalogo dei minerali e delle rocce

vesuviane” “il Museo mineralogico della nostra Università da circa quarant’anni ha potuto provvedersi di moltissimi saggi mineralogici di lontane contrade dando in cambio minerali vesuviani acquistati con mezzi economici” (Scacchi, 1888: 1). Altri minerali esotici sono ricollegabili a donazioni ricevute sia da studiosi e/o collezionisti stranieri sia dai sovrani di Napoli; per questi ultimi ricordiamo la coppia di cristalli di quarzo ialino del Madagascar dal peso di 482 Kg donati a Carlo III di Borbone e i campioni di argento del Messico donati a Ferdinando II di Borbone. Dalla seconda metà dell’ottocento il museo acquistò molti minerali sia tramite ditte specializzate italiane ed estere, sia acquistando intere collezioni quali la Collezione Tondi nel 1837 e la Collezione Monticelli nel 1851.

In merito agli acquisti e donazioni al Museo, Arcangelo Scacchi, nella lettera del 10 settembre 1881, comunicava al Rettore dell’Università di Napoli che le collezioni del Museo si erano arricchite .... di minerali di straniere contrade, sono degne di menzione un saggio di Proustite (Chili, Messico), un cristallo di diamante nella roccia (Capo di Buona Speranza), un saggio di Pirargirite (Messico), un saggio di calcedonio aeroidrico nel basalto (Uruguay), un grande saggio di opale nobile

(Barocoo River, Australia) ed il Circone (Minsk)..”.

Anche se con finalità diverse il Real Museo ha continuato ad acquisire minerali “esotici”. Negli anni ’60 sono stati acquistati minerali provenienti principalmente dal Brasile e dal Messico, mentre in tempi più recenti sono stati acquisiti minerali provenienti da località asiatiche. Per questi ultimi citiamo un ricco campione di inesite associata a cristalli di hubeite, un campione di antimoonite con grandi cristalli prismatici allungati, un grande cristallo di scheelite dalla Cina, la mimetite dal Pakistan, l’okenite dall’India.

## BIBLIOGRAFIA

MONTICELLI T., COVELLI N., 1825. *Prodromo della mineralogia vesuviana*. Tipografia dell’Ariosto, Napoli.

SCACCHI A., 1844 -1890. Copialettere. Archivio Storico Real Museo Mineralogico, Napoli.

SCACCHI A., 1888. Catalogo dei minerali e delle rocce vesuviane. *Atti del R. Istituto d’Incoraggiamento di Napoli*, I (5): 1-57.

Indirizzo dell’autore:

---

CARMELA PETTI – Real Museo Mineralogico, Centro Musei delle Scienze Naturali, Università degli Studi Federico II di Napoli, Via Mezzocannone, 8 – 80134 Napoli; e-mail musminer@unina.it